

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 103-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE SAPORITO)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

SANTI RAPISARDA

per il reato di cui all'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, in relazione agli articoli 3 e 6 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica (omessa richiesta di autorizzazione alla gestione di discarica di rifiuti)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

il 27 marzo 1993

Comunicata alla Presidenza il 2 luglio 1993

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. - Il 16 febbraio 1993 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Rapisarda per il reato di cui all'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, in relazione agli articoli 3 e 6 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica (omessa richiesta di autorizzazione alla gestione di discarica di rifiuti).

In data 27 marzo 1993, il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 29 marzo 1993 e deferita l'8 aprile 1993 alla Giunta, che l'ha esaminata nella seduta del 22 giugno 1993.

Il senatore Rapisarda è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Il senatore Rapisarda è sottoposto ad indagini per il reato di cui all'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, in relazione agli articoli 3 e 6 dello stesso decreto, per avere - nella qualità di sindaco *pro tempore* del comune di Riposto - gestito e comunque consentito la utilizzazione di una discarica di rifiuti solidi urbani, senza essere in possesso della

prescritta autorizzazione regionale (fatti accertati fino al 29 marzo 1989).

Innanzitutto - pur ribadendo la Giunta di non poter accogliere il principio, secondo il quale l'autorizzazione dovrebbe essere sempre automaticamente concessa, quando vi sia una richiesta avanzata in tal senso dal senatore interessato - si fa comunque notare che lo stesso senatore Rapisarda ha, nel corso dei chiarimenti forniti alla Giunta, invitato (nell'ambito delle sue facoltà) a concedere l'autorizzazione nei suoi confronti, ai fini di una *par condicio* con altri sindaci di vari comuni della Sicilia, sottoposti ad indagini per la stessa fattispecie, pur facendo presente che ha provveduto a chiudere la discarica in questione non appena a conoscenza della sua non regolarità.

Del resto, nella richiesta del magistrato non si rinvencono nè una evidente irrilevanza del fatto, nè particolari ragioni per intenti persecutori di tipo soggettivo da parte del magistrato procedente, tanto più che l'indagine trae origine da una comunicazione di notizia di reato redatta dal Nucleo di polizia tributaria di Catania (in data 29 marzo 1989).

Per questa ragioni la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere.

SAPORITO, *relatore*